

## L'INTERVISTA

## «Così è nata l'idea di scoperchiare i Navigli milanesi»

BALLATORE ■ All'interno

# Ponti, barche e negozi: una pazzia idea nata 20 anni fa

Il presidente della Commissione e il progetto. «Altro che Amsterdam, Milano tornerà ai fasti dell'Ottocento»

di SIMONA BALLATORE

- MILANO -

«**TUTTO** ha avuto inizio vent'anni fa, da giovani laureandi. Il primo di loro arrivò da me nel 1997 con un'idea per la tesi: 'Riapriamo i Navigli'. Da allora di ricerche e di acqua sotto i ponti ne sono passate parecchie. Antonello Boatti, docente di Urbanistica del Politecnico, è al timone della commissione di esperti che ha redatto il piano di fattibilità per la riapertura dei Navigli.

### Quante tesi di laurea ha seguito sull'argomento?

«Personalmente 25-30 a cui si devono aggiungere quelle curate dal mio collega, il professor Marco Prusicki, principalmente sul Naviglio Martesana. I laureandi, se diretti, hanno capacità di produrre tanta ricerca, anche più di molti 'contrattualizzati'».

### Di quei primissimi studi è rimasto qualche spunto?

«Mi colpì molto un giovane che mi aveva proposto di portare il ponte delle Sirenette, oggi a Parco Sempione, nel luogo originario, in via San Damiano. E si potrà fare, è una suggestione che è nata lì, in una tesi. Un'altra è l'apertura del laghetto di San Marco, dove si trovavano le lavandaie e gli uomini stavano a guardarle. Adesso le sponde del laghetto potrebbero essere dedicate a eventi culturali visto che le lavandaie non ci sono più».

### Ci sono state idee bizzarre?

«Io li ho sempre stimolati a essere bizzarri. Mi sento anch'io un po' vi-

sionario sul tema, ma penso che la riapertura dei Navigli non sia bizzarra, al contrario: è fattibile, nel segno dell'innovazione e nella ripresa dei valori storici».

### Quando c'è stata la svolta?

«Queste tesi hanno avuto il loro coronamento quando, nella Giunta precedente, l'assessore De Cesaris ha affidato lo studio di fattibilità a un gruppo interdisciplinare formato da docenti di Politecnico, Statale e Università di Pavia. Lo studio è vasto, ci sono tutti i dati, oltre 50 tavole disegnate, ci siamo messi al lavoro, insieme, a titolo totalmente gratuito».

### I vantaggi della riapertura?

«Verrà dato ancor più rilievo alle bellezze naturali. Milano, città d'acqua, tornerà alle sue origini, compatibilmente alle esigenze moderne: tutti potranno tornare a casa in auto, i taxi accompagneranno a ogni civico, i pompieri arriveranno ovunque, ci saranno le corsie di emergenza. Certo, non si potrà più correre a 90 all'ora in via Senato di notte...».

### Sa che c'è già chi sta contando i parcheggi in meno...

«L'obiettivo di ogni città è diminuire le auto in circolazione, favorire parcheggi più esterni. Ogni posto adesso è accessibile col metrò e con la M4 sarà ancor più facile. Io rispondo con un esempio: immaginate cosa sarà poter vedere l'abside di San Lorenzo dall'acqua, in piazza Vetra. O dire agli studenti della Statale che accanto al loro campus e ai giardini della Guastalla passerà

il Naviglio».

### E stiamo parlando di luoghi già belli.

«Infatti, pensiamo a quelli meno belli come piazza Cavour che oggi è discutibile, dove è previsto un invaso d'acqua, o a via Melchiorre Gioia dove è stato pensato un sistema particolare che prevede un duplice livello: il Naviglio passerà in mezzo al viale, si affacceranno nuovi negozi. Tutto questo permetterà un rilancio soprattutto delle zone periferiche».

### Milano più una piccola Amsterdam o simile a Venezia?

«Nessuna delle due. Qui è tutta una altra storia. Milano è una città d'acqua. Ripensiamo più alla Milano di fine '800. Anche altre città riportano l'attenzione verso acqua e verde: a Madrid pensano di interrare un'autostrada urbana per valorizzare il parco. Si fa sempre più spazio l'idea che una città che funziona ed è velocissima abbia bisogno anche di momenti di sosta, di tregua».

### E la navigabilità dei Navigli?

«È essenziale. Le opere si fanno perché sono belle e utili, il progetto è costruito per la navigabilità. Abbiamo studiato una barca con 36 posti, con ingombro di 1,80 metri. Può girare i Navigli, larghi dai 7 ai 9 metri, nei due sensi».

### Cosa ne pensa di un «tuffo»?

«Sulla balneazione non ho pregiudizi, ma va regolamentata, con personale dedicato alla sorveglianza. È una bella idea, comunque. L'acqua è pulita e, quando si separeranno i destini dei Navigli e del Seveso, sarà ancora più pura».



## HANNO DETTO

Giuseppe De Marco



**“ BELLO  
MA ATTENTI**

**Il progetto è suggestivo  
Spero solo non ci siano  
danni alla viabilità**

Silvana De Luca



**“ ATMOSFERA  
CHE RASSERENA**

**L'acqua dà al paesaggio  
un'atmosfera che rasserena  
Scoperchiamo i Navigli**

Fabio Ghezzi



**“ LA MAGIA  
DEL PASSATO**

**Ho sempre sospirato  
vedendo le foto del passato  
Spero di vederlo dal vivo**

Andrea Petruccione



**“ TEMPI CERTI  
NEI CANTIERI**

**Sì convinto alla riapertura  
in diversi quartieri  
Ma tempi certi dei lavori**

Andrea Motta



**“ SFAVOREVOLE  
AL PROGETTO**

**Sfavorevole perché così  
la Darsena perderà punti  
e diventerà come i Navigli**

**2**

**I chilometri di acqua  
che rivedranno la luce  
con l'attuazione  
della prima parte  
del piano**

**50**

**Le tavole prodotte dalla  
commissione di esperti  
ai quali è stato dato  
il compito di pensare  
la città d'acqua**

**0**

**Il costo del piano  
di fattibilità studiato  
dalla commissione  
di esperti che hanno  
lavorato gratis**

**Il sondaggio fra i commercianti  
 «Ok il piano, occhio ai cantieri»**

LA MAGGIORANZA dei commercianti è favorevole, ancora di più sono quelli convinti che Milano sarà attrattiva, anche se preoccupano i disagi. E quanto emerge dal sondaggio dell'Ufficio Studi di Confcommercio al quale hanno partecipato 810 imprenditori. Favorevole a riaprire le vie d'acqua oltre il 70% (contrari 11%). Ancor più ampia la risposta favorevole alla domanda se il progetto renderà Milano più bella e attrattiva: l'83%. Alla domanda invece se prima di avviare i lavori per riaprire le vie d'acqua sarebbe meglio completare i cantieri della M4, l'opinione è di fatto spaccata in due: una metà è del parere che sarebbe meglio completare i lavori della M4. L'altra metà non ha timore dei lavori in contemporanea. «è un sogno possibile che può migliorare Milano - chiosa Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio - ma è anche una sfida lunga e difficile che va affrontata chiarendo bene vantaggi e criticità per cittadini e imprese».

Matteo Mottola



**“ CALAMITA  
 PER TURISTI**

Un progetto esaltante che renderà la metropoli ancor più bella

Mario Patanè



**“ OPPORTUNITÀ  
 DI BUSINESS**

Favorevole al piano Nasceranno nuove opportunità di business

Giovanni Nizzola



**“ CAMBIAMENTO  
 STRAORDINARIO**

Favorevole alla riapertura In linea con la straordinaria trasformazione per Expo

Emilio Ruffo



**“ POI BISOGNA  
 PULIRE BENE**

Al termine dei lavori mi auguro la pulizia costante delle acque

Paolo Valentini



**“ CENTO VOLTE  
 DARSENA**

Se si riuscisse a replicare l'esperienza della Darsena altrove sarebbe bellissimo



# I NAVIGLI RIAPERTI



**OBIETTIVO** Uno dei rendering dei Navigli riaperti

**DOSSIER** A destra, l'imbarcazione da 36 posti progettata dalla Commissione per solcare le acque dei Navigli; sotto, il Ponte delle Sirenette che dovrebbe tornare nell'originaria collocazione di via San Damiano, come nella foto in bianco e nero, dall'attuale nel Parco Sempione



**TECNICO**  
Antonello  
Boatti

